

Evangelizzazione e testimonianza della Carità n. 30

Nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nell'amore e nella verità di Cristo è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana. Costituita dal sacramento del matrimonio "chiesa domestica", la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la sua Chiesa. Essa è il primo luogo in cui l'annuncio del Vangelo può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea: marito e moglie, genitori e figli, giovani e anziani".

Per la riflessione

1. È possibile oggi credere insieme in famiglia? Verifichiamo alcune esperienze, i momenti di crescita, le difficoltà o le perplessità...
2. Quali opportunità o occasioni straordinarie e quotidiane per comunicare, condividere e trasmettere la fede in famiglia?
3. Quali atteggiamenti e scelte familiari voglio sostenere con la mia fede?
4. Quali mezzi e opportunità concrete scegliere per trasmettere la fede in famiglia?

D. Francesco Rossi, C.S.S.

FESTA DEGLI ANZIANI

Come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, è stata organizzata la festa degli anziani.

In un clima gioioso e allegro, i nonni sono stati intrattenuti dai bambini di Dogna che si sono dilettrati a fare gli attori per loro.

Non poteva mancare Babbo Natale che, con la sua gerla piena di doni, ha dispensato sorrisi a grandi e piccini.

Da Babbo Natale, ma non solo... un grazie di cuore alle donne che hanno preparato lo stupendo rinfresco!

LA TOMBOLA

In montagna i pomeriggi invernali sono davvero lunghi...

I nostri anziani li hanno trascorsi ritrovandosi anche quest'anno per la tombola, con Superbingo finale!

Oltre ai fedelissimi, nuovi "giocatori" si sono uniti al gruppo...

Speriamo che il prossimo anno siano ancora di più!

VITE di PAÏS

L'URNA DI SAN LUIGI SCROSOPPI A DOGNA

Un avvenimento eccezionale e, probabilmente, irripetibile per la nostra comunità si è verificato martedì 30 aprile: alle ore 18,00 sono giunte, provenienti dalla parrocchiale di Chiusaforte, nella nostra chiesa le reliquie di San Luigi Scrosoppi. Un lungo e caloroso applauso ha accolto l'urna; è seguita la S. Messa celebrata da padre Francesco. All'omelia una suora della Provvidenza ha illustrato l'eredità spirituale lasciataci dai loro fondatore. La chiesa è rimasta aperta fino alle 21,00 per dare la possibilità, a chi l'avesse desiderato, di fermarsi per la preghiera personale. Alle ore 8,30 del 1 maggio alcuni rappresentanti della Protezione civile di Dogna, già presenti la sera precedente come quali, forse inconsapevoli, continuatori del messaggio di San Luigi (dare aiuto concreto e immediato al bisognoso), hanno portato la pesante urna sul mezzo predisposto per il trasferimento a Resia.

Sempre in onore di San Luigi e sempre la sera del 30 aprile, ma alle 20,30, al Teatro Italia di Pontebba si è tenuto un concerto dal titolo: "La carità non avrà mai fine". Animatore e cantautore era padre Sergio, il sacerdote stimatino che in questi mesi è a servizio della nostra comunità: aiutato dagli amici del suo gruppo è riuscito a coinvolgere anche il pubblico presente. Sono stati straordinari!

In occasione di tale ricorrenza è stato proposto di fare una raccolta fondi, a livello diocesano, per la costruzione di un ospedale per malati di AIDS in Togo; sono stati offerti 265 Euro, di cui 50 Euro da persona generosa e 60 Euro da anonimo.



LA FESTA DEGLI ALBERI

La festa degli alberi ha assunto quest'anno un significato davvero particolare...

Gli alberelli sono stati piantati in loc. Balador, sulle opere di difesa spondale del Rio Lavasc e del Rio Chiuftmartin.

I bambini della scuola elementare hanno dato una nota di colore alla giornata con allegre canzoni e una simpatica recita.

Il piccolo Francesco Pittino è stato un po' il protagonista della giornata ed ha avuto l'onore di piantare addirittura una... quercia!



CHIERICHETTI IN FESTA

Domenica 21 aprile noi chierichetti di Dogna (Davide, Massimo, Simone e Lorenzo) siamo andati a Castellerio per partecipare alla festa dei ministranti: eravamo un migliaio, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi di Udine. Ci ha accompagnati Pietro e, con tanti coetanei, abbiamo

trascorso una lieta giornata giocando e cantando; c'è stata pure la parte seria: la S. Messa celebrata dal nostro Vescovo Pietro Brollo, il quale ha avuto parole di elogio per noi che la domenica mattina sappiamo sacrificare qualche ora di sonno o di televisione pur di svolgere il nostro servizio all'altare.

Simone

SCIÔPS 2002

Come ogni anno, i primi giorni di gennaio i bambini hanno bussato alle nostre porte per porgerci il tradizionale augurio di PACE E BENE. In cambio oltre ai dolci, molto graditi dai piccoli, hanno ricevuto anche tante offerte che le persone generosamente hanno messo nel loro borsellino anche se quest'anno non sapevano a chi erano destinate a portare sollievo. Questo ci fa piacere perché significa che c'è fiducia. Fiducia ben riposta: i bambini infatti come sempre tengono solo una piccolissima quota per andare a mangiare la pizza con il parroco.

Le offerte raccolte sono state di euro 460; parte è stata inviata in Egitto, al lebbrosario dove si trova la piccola Hala da noi "adottata" lo scorso anno.

Le abbiamo inviato 155 Euro che serviranno per le spese dell'asilo (ha 5 anni), per le medicine e per altre necessità sue o dei suoi genitori malati di lebbra.

I rimanenti 285 Euro li abbiamo portati alla Comunità di Rinascita di Tolmezzo, che da 25 anni opera con i disabili e per i disabili del nostro comprensorio. Poco prima di Natale avevamo avuto una richiesta di aiuto da parte loro che abbiamo ritenuto di soddisfare in questo modo.

E... 25 Euro verranno lasciati in pizzeria, ma sono stati sudati, anzi... congelati, visto le giornate gelide regalateci dalla Befana in quei giorni.

Arrivederci al 2003 e grazie ancora.

Cronaca di una giornata speciale...

È stata organizzata la gita degli anziani con meta Gardone Riviera e visita al complesso del Vittoriale di D'Annunzio.

Il pranzo, gradito a tutti, ha permesso di trascorrere dei momenti di allegria... prima della sosta a Sirmione.

Il viaggio è stato rallegrato dalle barzellette di Sdrindule e non solo! Una piacevole constatazione: dopo dodici ore di viaggio, gli uomini erano ancora vispi e pimpanti... i più giovani, invece, davano segni di lieve cedimento...

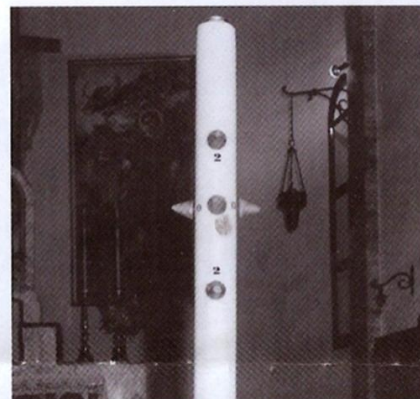
A Dogna, chi riesce ad invecchiare diventa una roccia!

UN GRAZIE SPECIALE ALLE DONNE CHE, CON AFFETTO ED ALLEGRIA, DANNO UNA MANO PER LA RIUSCITA DI OGNI MANIFESTAZIONE! GRAZIE "RAGAZZE", SIETE VERAMENTE IN GAMBA..

Gianna Tassotto

IL TRIDUO PASQUALE

Il triduo pasquale di quest'anno ci ha portato a ripensare a quelli che si celebravano quando in paese c'era il prete fisso. Infatti fino a quando in mezzo a noi c'era ancora don Aldo, le celebrazioni si svolgevano senza la necessità di guardare l'orologio, co-



sa che invece hanno dovuto fare i sacerdoti che hanno presieduto in questi anni. Questa volta abbiamo avuto la fortuna di avere in mezzo a noi padre Sergio che aveva solo l'impegno di Dogna, così abbiamo potuto scegliere l'orario più adatto a consentire la maggior partecipazione possibile di fedeli che è stata numerosa e molto raccolta.

Campanile rimesso a nuovo

Dopo anni di continui rinvii, dovuti alla perdurante mancanza di fondi, l'opera di restauro del campanile è stata finalmente portata a termine. Da quel lontano luglio 1966, data dell'inaugurazione, nessun intervento, neanche di piccola manutenzione, era stato approntato. Dall'8 aprile, in soli 40 giorni, sono stati ultimati lavori di non facile realizzazione.

L'intervento, in base ai monitoraggi eseguiti, prevedeva la pulizia e la pitturazione del manufatto. Ma con il montaggio delle impalcature e dei ponteggi, man mano che si saliva, i veri problemi sono venuti alla luce: diversi pezzi di cornicione e parete distaccati, l'armatura metallica gravemente intaccata dalla corrosione e la copertura della guglia, composta da piccole piastrelle tipo mosaico, si stava inesorabilmente deteriorando.

Si è dunque intervenuti dapprima sulla copertura con sistemi d'avanguardia, riposizionando le numerose piastrine mancanti, compattando l'intera superficie, che si stava sollevando, con speciali tecniche di incollaggio.

Stessa cura è stata riservata alle pareti. Si è risanata la struttura metallica bloccandone la corrosione, procedendo poi alla pitturazione con specifiche vernici per cemento armato.

Gran parte di questi problemi non erano assolutamente preventivabili e tanto meno quantificabili.

Tutto ciò ha contribuito a superare di gran lunga il contributo regionale "unatum", di Euro 32.500 erogato in base alla L.R. 53 / 85; oltre all'intervento ordinario previsto, si è dovuto mettere in con-

to le progettazioni, non solo per l'esecuzione dei lavori stessi, ma anche per il montaggio delle impalcature. Il nostro campanile, data la sua altezza di quasi 50 metri, presenta una sommità piramidale molto allungata, che ha necessitato di una particolare cura nella posa dei ponteggi e nei calcoli di stabilità. Per la sicurezza inoltre, si è dovuto redigere un apposito piano in base alle normative nazionali ed europee, divenute ancor più restrittive negli ultimi tempi.

Infine si è dovuto procedere al rivestimento del tettuccio d'ingresso con lamie-



ra di rame martellato, poiché le piastre di pietra che lo componevano, cadendo, erano ormai irrecuperabili.

Un ringraziamento particolare va alla ditta Pinzani Claudio di Coseano, esecutrice dei lavori ed al geom. Giorgio Cappellaro di Pontebba, progettista e direttore dei lavori nonché responsabile della sicurezza, prezioso collaboratore.

Purtroppo anche la chiesa, necessita di un intervento di straordinaria manutenzione: in particolare la facciata nord versa in condizioni di grave degrado con infiltrazioni d'acqua all'interno della navata laterale. Ma non solo. Tutto il sacro edificio meriterebbe una sistemazione, regolando il tetto, le grondaie e rinfrescando le pareti. Da un primo preventivo il conto risulta piuttosto salato. Occorrerebbero circa 20.000 Euro, ma le povere casse della parrocchia non possono farvi fronte.

Ora il pensiero corre ai nostri Vecchi, che la chiesa l'hanno fatta "sorgere" dalle macerie, in un momento drammatico della storia di Dogna: eravamo appena usciti dalla guerra con il paese a pezzi, in un periodo di grande povertà. Questo è il motivo per cui dobbiamo mobilitarci, salvaguardando un patrimonio collettivo, un insostituibile simbolo di aggregazione, il miglior biglietto da visita del nostro Paese.

Giovanni Taurian

Per chi vuol contribuire ricordiamo che il numero di conto corrente postale è: **15631336** intestato a: **OPERE PARROCCHIALI DOGNA**

Storia di borghi: Chiut Pupin e dintorni

a cura di Olga



Storia di borghi rimane a Chiut Pupin perché non ha esaurito i ricordi di chi ha trascorso lassù gli anni della fanciullezza e della primissima gioventù: gli anni, si usa dire, più belli.

I ricordi di Giorgio Treppo, il collaboratore di questa storia, come quelli di Ivo l'altra volta, sono di "ieri" essendo tutti e due ancora giovani: sono comunque memorie di un vivere che non esiste più.

Giorgio è un emigrante che ha lasciato, come tanti, il cuore a Dogna, anzi lassù nel borgo e nella casa che lo hanno visto crescere, fare le valigie e cercare altrove ciò che questa terra non gli dava: il lavoro.

Giorgio, avendo scelto di diventare Finanziere del Soccorso Alpino, ha lasciato le montagne friulane per trasferirsi in quelle della Valtellina perché lui senza rocce, burroni, strapiombi, neve, freddo e tormento non sarebbe riuscito a stare. A vent'anni ha lasciato la famiglia e il paese, ma i ricordi li ha portati con sé e rivisitati chissà quante volte nell'lunghe e solitarie notti di caserma.

Nessun particolare gli sfugge nel raccontare episodi di vita vissuta quaranta o anche cinquant'anni fa. I ricordi escono senza una cronologia precisa e logica e senza filoni prestabiliti: succede sempre così' quando si dà la precedenza al cuore anziché alla mente.

Comincia col raccontare di quando con il nonno paterno, il "Jacum Treppo", andava a fare il fieno nella "Casere", un luogo che si trova a quasi un'ora di cammino da Mincigos, andando verso il Jôf di Dogna e due ore da Chiut Pupin. Il fieno che facevano poi, d'inverno e quindi con la neve, lo portavano con la "louge" (slitta grande) fino in un fienile che si trovava molto più in basso. Per fare questo lavoro andava con il papà, il Giacomino, perché scendere era pericoloso per via della velocità, mentre salire era faticoso

perché bisognava riportare su la slitta. Da questo stavolo, quello del "Lescio", il fieno doveva essere portato poi fino a Chiut Pupin con la gerla.

Un altro ricordo di Giorgio è la fienagione in "ta Plagne dal Jôf", un luogo ancora più alto della "Casere". Mi racconta che lassù, siccome la bella stagione era sempre troppo corta, per non perdere tempo a portare giù il fieno, facevano la "mede" (una specie di fienile all'aperto, V. foto sotto).

Quel fieno lo recuperavano in primavera e lo portavano giù con "li velmis", che erano rami sui quali veniva ben pressato il foraggio e poi trascinato lungo lo stretto e ripido sentiero. Rispetto alla louge, li velmis avevano il vantaggio di essere usa e getta, cioè non si dovevano riportare su perché per la discesa successiva si usavano rami nuovi.

Faticoso era portare fino a Chiut Pupin pure il fieno che facevano nella "Valade".

A forza di nominare queste località, è normale che mentalmente uno ripercorra i sentieri e così a Giorgio non può sfuggire Pineit.



Le Elda, il Giacomino e le "Mede".

Pineit è uno di quei posti che non te lo levi più dal cuore, soprattutto se ci hai vissuto da bambino: è tutto lì, in un fazzoletto di terra hai casa, con cucina nella quale c'è il focolare per fare da mangiare e il formaggio (ciuc), la camera con letti dai materassi (stromaz) ripieni di foglie di pannocchia (scusis), stalla, fienile, orto, campo, prato. Sopra di te hai tanto cielo che di giorno ti regala lunghe ore di sole e di notte ti mostra il meglio di sé: le stelle, tante e tanto chiare che ti sembra di poterle toccare e ti pare di sentirle che ti dicono: "Il Paradiso è più bello di così solo perché vedi Dio".

Ora Giorgio ricorda che anche nella Casere c'era la "zona notte e la zona giorno", lassù però era più problematico rifornirsi di acqua rispetto a Pineit perché il ruscello era molto distante: quella sul posto non era, si dice oggi, potabile. L'acqua che serviva per dissetarsi la prendevano in fiacchi senza impagliatura in modo da vedere se c'era qualche "filion" così' da evitare sgradevoli conseguenze (i grandi dicevano che se ingeriti bucavano l'intestino).

Ciò che Giorgio mi ha raccontato finora riguarda i mesi delle vacanze estive; quando c'era la scuola gli restava poco tempo anche perché nei ritagli liberi, come tutti i bambini, aveva bisogno di sfogare la sua voglia di divertirsi e così succedeva che in autunno prima di cominciare le lezioni, con i suoi amici, andava a sistemare le trappole per prendere gli uccelli. Probabilmente la scuola non gli dev'essere dispiaciuta se l'unica cosa che mi ha raccontato è quella che alla mattina quando arrivavano a scuola dovevano bere un bicchiere di latte con le vitamine: erano tempi di privazioni per tutti e i bambini ne risentivano più degli adulti. Quando poi per continuare gli studi doveva spostarsi con il treno, prima fino a Pontebba e dopo a Tarvisio, il tempo libero era diventato un sogno: al mattino la littorina passava alle 6,50 e alla sera arrivava alle 18,00, quindi a casa giungeva giusto per la cena.

Ora i ricordi tornano a momenti di vita di borgo e di casa paterna. Come vita di borgo ricorda quando la sera i grandi si trovavano assieme per raccontarsi le avventure e spesso non volevano che i bambini sentissero i loro discorsi e allora dicevano: "Attenzione, ci sono chei da li talpis gialis", cioè i bambini. Come vita di casa ricorda quando, prima della sistemazione della casa, nei pavimenti di legno delle camere c'erano le fessure così larghe che d'autunno intravano le foglie fin dentro le stanze: immaginarsi quello che entrava d'inverno, infatti sui vetri c'erano sempre "tendine" nuove.

A proposito della messa a nuovo della casa, mamma Elda ricorda come fosse ieri la fatica fatta a segare le tavole nella segheria artigianale improvvisata sul posto



1960 Giorgio, Berto e Ivo.

dove una persona stava più in alto e faceva da guida e due sotto tiravano e spingevano sue giù la sega, finché al termine del lavoro si otteneva "une bree pa le plangje", una tavola per il pavimento.

Il papà di Giorgio faceva il casaro ma lui non ha mai voluto lavorare con il padre per timore di essere sgridato e così, raggiunti i 14-15 anni andò come pastore sulla malga del Pramollo.

A vent'anni, come accennato all'inizio, è partito verso nuovi luoghi e nuova vita; ora vive a Chiesa in Valmalengo - SO - con la moglie e il figlio, la figlia Claudia si è sposata lo scorso anno. Dopo il terremoto ha aiutato i suoi: con grandi sacrifici veniva assieme a un collega di Gemona anche per un solo giorno, a risistemare la casa in paese. Finito quel lavoro, con più calma, ha pensato che anche quella di Chiut Pupin meritava lo stesso trattamento e così sono ricominciate le fatiche: bisognava ripercorrere la Ribaltade non più carichi di fieno ma di calce, cemento, mattoni, ecc. Ora i lavori li ha terminati e, essendo in pensione, può con più facilità godere la pace della sua casa e del suo borgo che il tempo non è riuscito a fargli scordare o amare di meno.

A conclusione di questa storia chiedo: "Si può amare luoghi che sono stati fonte di tanti sacrifici?". Dal modo particolareggiato di raccontare questi stralci di vita e di ricordarli in modo scherzoso, senza mai una parola di avversione, io dico di sì. Sì, perché Giorgio lo ha detto più volte: era una vita più a misura di uomo, scandita dalle stagioni e dai lavori ad esse legati e poi siamo friulani e le radici ci tengono avvinghiati alla casa come l'edera a quegli alberi che si vedono salendo la strada che porta a Chiut Pupin.

Grazie Giorgio, ci hai portato a fare un giro fantastico, ci hai fatto rivivere momenti di vita tuoi ma che appartengono un po' a tanti di noi che abbiamo vissuto le stesse esperienze e che viviamo gli stessi sentimenti. Grazie, ora tutti ti conosciamo un po' di più.



Giorgio e scorcio di casa e Montasio.

Carissima Mariute,



ricordo sempre le bellissime giornate trascorse assieme, i tuoi consigli, la tua spontaneità e la tua sincerità. Sai, ai nostri giorni è difficile incontrare un anziano che sappia convivere con i giovani e dare loro lezioni di vita. Infatti mi raccontavi sempre le tue esperienze giovanili, poesie, recitavi filastrocche e canzoni. Hai sempre amato i tuoi cari in partico-

lare tua sorella Lola, rispettato le autorità e le persone che ti hanno voluto bene. Oggi, dopo quattro mesi che ci hai lasciato, voglio ancora ringraziarti per tutto l'amore che mi hai sempre dato. Sarai sempre nei miei ricordi... un grazie a ducj chei che j an voludi ben.

Sara

Une poesie di cuant che a le lave a scuole:

*GENNAIO mette ai monti la parrucca
FEBBRAIO grandi e piccoli imbacucca
MARZO libera il sol dalla prigionia
APRILE di bei color orna la via
MAGGIO vive tra musiche ed uccelli
GIUGNO ama i frutti appesi ai ramoscelli
LUGLIO pianta le messi al solleone
AGOSTO ai santi li ripone
SETTEMBRE dai bei grappoli rubino
OTTOBRE di buon vino riempie il tino
NOVEMBRE getta le foglie a terra
DICEMBRE prende l'anno e lo sotterra.*

I Tuoi nipoti

CONOSCIAMOCI

Sicuramente tutti sappiamo che a Dogna tre volte alla settimana viene il medico.

Ma che sappiamo di lui?

Possiamo in qualche modo dimostrare la nostra gratitudine per il suo impegno?

Abbiamo pensato che se lo conosciamo, anche solo un pochino meglio, apprezzeremo di più la sua decisione di condividere con noi la sua professione e comprenderemo i sacrifici che essa comporta.

Ecco cosa ci dice il medico, Giuseppe Del Cozzo: "Sono nato a Gemona del Friuli il 14 febbraio del 1956 e risiedo a Trasaghis, fr. di Braulins, sono sposato e ho un figlio. Mi sono laureato a Trieste circa vent'anni fa in Medicina e Chirurgia. Da tre anni (1 luglio '99) lavoro come MEDICO DI BASE nel Consorzio Comunale Pontebba - Dogna.

A Dogna mi sono trovato subito a mio agio ed ho cercato di instaurare con tutti rapporti cordiali e sinceri pur restando nella professionalità di questo delicato lavoro.

Ho sempre ricevuto, in cambio, approvazione e comprensione per il mio operato".

Ho sempre ricevuto, in cambio, approvazione e comprensione per il mio operato".

Nel prossimo numero conosceremo meglio l'impiegato dell'Ufficio Postale, Paolo Merlini.

P.S. Da dicembre l'Ufficio Postale è aperto solo dalle ore 10,30 alle 13,30.

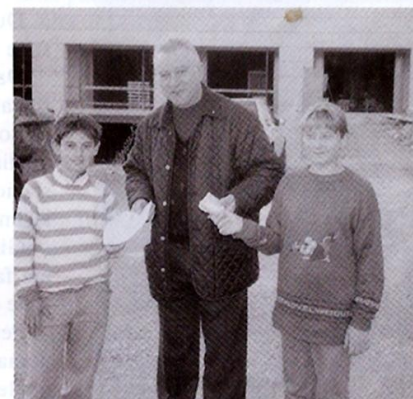
Il nostro mandi al papà della "Via di Natale"

Il 28 marzo, era Giovedì Santo, improvvisamente e inaspettatamente ci ha lasciati Franco Gallini, il papà della "Via di Natale" di Aviano, diverse volte presente anche alle lucciolate di Dogna.

Fondatore e animatore della struttura, ha donato 25 anni della sua vita per ridare fiducia e speranza alle persone più disperate, per dare dignità soprattutto a quelle più sole e abbandonate nei momenti terminali della vita.

Condividiamo quanto pubblicato sul giornale della "Casa" e con loro diciamo anche noi il nostro sincero GRAZIE a Franco.

"Grazie, Franco! Grazie per quanto ci hai dato, per tutto quello che ci hai insegnato, per la ricchezza di motivazioni che hanno sempre ispirato la tua azione. Ne faremo tesoro e cercheremo nel limite delle nostre capacità di non tradire lo spirito di quanto hai realizzato".



Matteo ed Elisa ad Aviano consegnano a Franco il ricavato di una lucciolata.

Dal Comune riceviamo...

Lavori pubblici

Le opere pubbliche terminate o in fase di esecuzione sono:

1. I lavori di difesa spondale (2° fase) sono terminati, gli interventi di riqualificazione ambientale sono iniziati e dopo la messa a dimora di piantine nell'area compresa tra il rio Lavasc e il rio Chiut Martin (festa degli alberi) la ditta Ravanelli ha iniziato il riporto di terra vegetale per ripristinare la zona a prato come era prima dell'alluvione.
2. Per problemi di smottamento del terreno nella costruendo strada Chiut Goliz-Chiut Pupin, si è proceduto alla progettazione di una variante al progetto originale. I lavori non sono ancora ultimati.
3. In giugno riprenderanno i lavori di miglioramento della viabilità comunale da parte della ditta Tondo sia lungo la strada per Visocco che nel parcheggio retrostante il Municipio.
4. Superati i problemi che rallentavano la progettazione per la sistemazione dei movimenti franosi nel Capoluogo, Saletto-Braidate legati ai siti della 1ª Guerra Mondiale, ora uno stop lo ha messo la Direzione Regionale della Pianificazione servizio della tutela ambientale. Per sbloccare la situazione abbiamo già dato chiarimenti agli uffici regionali competenti.
5. I progetti per lo sgombero dei ruderi nel Capoluogo e nelle frazioni interessate sono bloccati. Tale stop ci è imposto dal

la Sovrintendenza ai beni culturali. La comunicazione di NON autorizzazione ci è giunta pochi giorni fa, ora dobbiamo capire i motivi di questa decisione.

6. Terminati i lavori di sistemazione strada vicinale Chiut-Sella Bieliga, manca solo il collaudo.
7. Siamo in attesa delle varie autorizzazioni per il progetto di messa in sicurezza e di ripristino della strada della Val Dogna.
8. Presentati progetti, in attesa di fare bando gara appalto per adeguamento impianti elettrici, sanitari, idraulici per n° 10 Krivaja piccole £ 65 milioni.
9. Presentati progetti, in attesa di fare bando gara appalto per adeguamento impianto elettrico: municipio, sala consigliere, ambulatorio e sede Protezione Civile comunale £ 65 milioni.
10. In fase di ultimazione la sede museale, stiamo già lavorando sia allo spostamento delle piste del Fitosauro che all'allestimento delle varie sezioni.

Lavori in progettazione

1. È in fase di progettazione il depuratore di via Stazione (in attesa dell'autorizzazione del demanio idrico ancora proprietario del terreno).
2. Progetto di arredo urbano davanti alla ex scuola elementare.
3. Progetto finanziato con la L.R. 14/2000 sul recupero dei siti della 1ª Guerra Mondiale.

Richiesta contributi:

1. Nuova sede per la squadra di Protezione Civile Comunale.
2. Potenziamento acquedotto Visocco-Picolle-Lavare-Vidali.
3. Messa in sicurezza strada Porto-Dogna.
4. Collegamento rio Palis con il torrente Dogna.

Il progetto che prevedeva la sistemazione della strada malga Jeluz-Sella Bieliga non verrà finanziato (salvo ripensamenti da parte degli uffici regionali dell'agricoltura) perché la strada non risulta nello stradario comunale.

“DOGNA: NON SIAMO UN PAESE FANTASMA”

È stato pubblicato sul “Messaggero Veneto” del 17 aprile un articolo su Dogna, scritto dalla giornalista Violetta Feletig.

Nonostante i dati dell'ultimo censimento e il fenomeno della denatalità comune anche ad altri paesi della montagna friulana, l'articolo offre di Dogna un quadro estremamente positivo: dopo un'analisi generale del territorio, la giornalista si sofferma in modo particolare sulle possibilità di sviluppo: la valorizzazione dell'importante scoperta del fitosauro, la realizzazione del Museo del Territorio, la promozione della Valdogna e delle sue strutture agrituristiche.

ESTATE: iniziative culturali in cantiere

SERATA SPECIALE A CHIUTZUQUIN

Durante la serata del 7 agosto, il dott. Alberto Severi presenterà a Chiutzuquin la sua tesi sulla Valdogna, dal titolo “Valdogna, caso emblematico dell'abbandono delle Alpi friulane”.

La presentazione, tempo permettendo, si terrà nella caratteristica piazzetta del borgo.

Verranno contattate le persone che vivono a Chiutzuquin e quelle che lo frequentano abitualmente per coinvolgerle nell'organizzazione della serata.



“Seguendo tracce”

Durante il pomeriggio di S. Lorenzo, alle ore 17.00, la Coop. “Damatrà di Udine”, specializzata in attività di animazione per bambini, proporrà uno spettacolo itinerante che si concluderà con un laboratorio creativo dedicato alle tracce.

I bambini saranno invitati a seguire tracce piccole piccole per ascoltare storie di animali piccoli piccoli; seguire tracce di folletti per ascoltare storie di folletti; seguire tracce giganti (impronta riprodotta del fitosauro) per ascoltare storie di mostri giganti.

A conclusione del percorso, lasceranno a loro volta impronte e tracce, a testimonianza delle emozioni provate.

IL FITOSAURO A “SENZA CONFINI NEVE”

Durante lo scorso mese di febbraio, la trasmissione domenicale di Rai 3 “Senza Confini Neve” ha dedicato un servizio alla realtà museale “Il Triassico della Valcanale- un fitosauro in Valdogna”.

Durante il servizio, realizzato dalla giornalista Gioia Meloni, si è parlato dell'importante scoperta e delle iniziative messe in atto dall'Amministrazione comunale per promuoverla.

Le riprese sono state realizzate dal regista Gianni Fachin.

IL FITOSAURO A TRIESTE

La lastra su cui sono impresse le piste fossili del fitosauro si trova attualmente a Trieste, per lavori di consolidamento e di restauro.

In poche parole... si sta rifacendo il trucco, in vista del suo trasferimento nel nuovo Museo del Territorio e Centro di Educazione Ambientale di Dogna.

“RITRATTI DI DONNE”

Durante i primi mesi dell'anno sono state intervistate numerose donne del paese.

Dalle interviste sono emersi ricordi molto nitidi riguardo alla figura della donna e al suo ruolo all'interno della vita del paese: la nascita e la morte in famiglia, la nascita e la morte di animali e armenti, le stagioni, le credenze popolari sono aspetti che si collegano molto spesso alla figura femminile.

Gli elementi più interessanti emersi da questa prima fase dovrebbero venire utilizzati in chiave teatrale durante l'estate.

Per tale progetto è stata presentata una specifica domanda di contributo in Provincia: l'organizzazione dell'evento teatrale e l'utilizzazione del materiale raccolto dipenderà anche dalla portata del contributo che verrà erogato.



Gnouf fî di Diu.

Pittino Francesco, di Marco e Compas-
si Rosanna, nato a Tolmezzo il 16 agosto
2001, battezzato a Dogna il 14 aprile
2002.



Scrivo a te che nasci

era una tiepida giornata di primavera
quando padre Sergio ti ha battezzato e tu
sei diventato il fratello minore di tutti
noi, ma crescerai e conoscerai presto le
bellezze del creato che ti circonda e un
po' alla volta conoscerai anche il Crea-
tore. La tua mamma, un giorno parlando di
te, ha manifestato la sua sorpresa nel ve-
dere con quale attenzione osservavi i tuoi
piedini. Chissà - ha detto - quante volte
l'avranno fatto anche i bambini dell'asilo
nido dove lavoro, ma ora che l'ho visto fare
a mio figlio mi sono emozionata e stu-
pita: è una cosa nuova.

Non è così invece per Dio; Egli mette
nel cuore di tutti il desiderio di cercarlo e
conoscerlo per poterlo amare e tu mentre
guardi le tue manine e i tuoi piedini dici
con il salmista: "Grazie Signore, mio Dio,
mi hai fatto come un prodigio, mi hai tes-
suto nel grembo di mia madre, ancora
informe mi hanno visto i tuoi occhi".

Ti auguro di vedere sempre il mondo
con gli occhi bambini e allora la vita ti
sorriderà, come tu ora le sorridi.

Olga

A l'an dit di "SI"

Il giorno 1 settembre 2001 nel-
la chiesa dei Santi Giovanni e
Paolo di Colloredo di Campeglio
(Faedis), si sono sposati Collavini
Paolo e Pittino Luisa e la loro pic-
cola Valentina ha ricevuto il
S. Battesimo.

Auguri vivissimi a tutti tre!!!



«Recuie, Signor, pai gnostris muarz»

PITTINO LIBERA, nata a Dogna il 27 novembre
1916, deceduta a Gemona il 14 dicembre 2001,
sepolta a Dogna.



*Tu sês partide intune freide zornade,
lassant intal gnostrî cûr un grant vueit.
Dut ce che tu âs lassât nus favele di te:
tu sês simpri intai gnostris pinsirs e ta
gnostris prejeris.
Continue a preâ par non, come che tu
âs simpri fat e pouse inta pâs dal Signôr.
Mandi.*

TASSOTTO MARIA, nata a Dogna il 30 settembre
1913, deceduta a Gemona il 28 febbraio 2002, se-
polta a Dogna.



RINGRAZIAMENTO

Per mezzo del bollettino, sento il dovere di
dire grazie di cuore a tutta la popolazione di
Dogna, innanzi tutto al Signor Sindaco ed ai
membri del Comune, per le premure e l'as-
sistenza date a mia sorella Mariute.
Grazie, grazie ancora. Mandi Lola.

A SARA NOT

È stato molto bello vedere la gioia con cui
tu le stavi vicino, senza aspettarti qualcosa
in cambio, qualcosa che non fosse semplice
affetto.

Un insegnamento per tutti noi, così bello in
una società dove troppo spesso tutti ignora-
no tutti.

Grazie Sara.

Taurian Renato

GRAZIE

Siamo certi che quasi tutti conoscano il
solievo che si prova quando, in ristret-
tezze economiche, arriva un aiuto ina-
spettato. È questo il sentimento che sicu-
ramente pervade Ninetto, il nostro conta-
bile, ogni volta che gli giunge qualche as-
segno o gli viene data qualche offerta e
vede con piacere le entrate superare le
uscite.

Ringraziamo Cecon Daniela, in memoria
della mamma Libera ha offerto 130.000

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

TOMMASI FRANCO, di anni 78, deceduto a Ge-
nova il 25 ottobre 2001, ivi sepolto.



Morandini Giovanni Battista, di anni 79, decedu-
to a Gemona il 27 dicembre 2001, riposa nel cimi-
tero di Chiusaforte.



CECON IDA, nata a Dogna il 6/11/1898, decedu-
ta a Bolzano il 7 febbraio 2002, riposa nel cimitero
di Dogna.



*None Ide nus à lassât
il meis di fevrâr di sere cul cil stelât
e dopo une lungje vite discrete e silenziöse
si è sflapide vie come una rôse.
Cumò l'è tornade tra le sò int
sò mari, sòs surs, i fradis e vie disint...
Ma cuant che il cil le sere al divente ros
jei cul so spirt l'è sigûr lassû in Mincigov
e par chel, lassû avonde spess jo voi
cussi l'è come se le ves simpri davant dai vôi.*

Mandi mame

lire; Compassi Perin Marta 50.000 lire;
Pittino Marina, Svizzera, 22,48 Euro; Ro-
seano Franco, in memoria della mamma
Ida, 40 Euro; Pittino Luigi e Olga, in oc-
casione del battesimo dei nipotini Fran-
cesco e Lorenzo, 40 Euro e i genitori di
Francesco 50 Euro. Un sentito grazie ai
fratelli Cappellari Nini, Rosalia e pre To-
nin che, in memoria dei genitori Erasmo
e Irma, hanno offerto 250 Euro per la
manutenzione del Centro Sociale.
Grazie anche a tutte quelle persone che,
offrendo quanto loro possibile, hanno per-
messo di superare la somma di 100 Euro.